

Stuttgart li 11. Gennaio 1870.

Amico Carissimo

Prendo con piacere dal suo Prof. Fagius delle 8 carte
che siete finalmente dato mano al lavoro del Supple-
mento alla flora delunata, e mi affretto a contribuire
in quanto da me può dipendere con inviare le
desiderate due Memorie dell' Ascherson. Queste fur-
no estratte dal Giornale botanico della Society di
cui fanno parte; vi prego perciò a ritornarmele dopo
fatto ne usi, onde non mi resti incompleto il d.
Giornale. Suppongo che conosciate altre due me-
morie o relazioni preced. pubblicate dal med. Asche-
ron sul suo viaggio in Dalmazia nel 1867, e compa-
re negli atti della Società botanica del Brandeburg a
Berlino.

Vi acciando come nuova scoperta alcune rami-
celle della Callitriche truncata Cass. stati da
me raccolti in un piccolo stagno detto dei Campi
non lungi dalla Città di Vespici; la specie ne fu
determinata dal Prof. Heptenauer. Monografia
del Genere, che ne fece menzione in una Memo-
ria sulle Callitriche, contenuta negli atti della sud-
società. il Prof. Parlatore però, osservando piante
ottenute da me di campioni, propone nel 4°

volume della sua flora a considiarla quale sem-
plice varietà australe della *f. autumnalis* di Lin.
Ebbi recente lettera del Pickler, che mi annun-
gia di avere finalmente ordinato le mie raccolte, ed
essere occupato ad inviarle ai suoi Crionisti;
non dubito quindi, che si perverranno presto
a per mio mezzo quelle che vi sono dovute, e
che ne farò memoria. - Egli parla ora mai d'im-
traprendere a buon ora nella prossima stagione
un nuovo viaggio in Dalmazia, per visitarne le
regioni litorali e Montane non peranco percorse
da lui. Dopo l'arrivo, per veridico non molto tardi.
faccendo dell'ultimo suo viaggio, non mi sento gran-
fatto disposto a immischiarmi ancora nelle sue
facende, e lascierò che egli se ne brighi a suo
laleato. Egli abbisogna di un compagno che sia più
di lui versato nella conoscenza delle piante, onde
non abbia a prendere lei spauriti, come fece racco-
gliendo sugli monti di Zara le fascie di *Lychnis* di cui
come pianta rara - raccogliendo e spacciando il
Sonchum halimifolium e l'*Eriogonum flavum* e simili.
Avendo esaminato fra le piante avute dalla
Carduacea raccolta del Pickler a Podgora sul Vele-
bita, che vi fu rimessa sotto il N. 25. trovai asserire
il *Pappus pilosus* in *inflexus*, e non *plumosus*, ap-
partenere di conseguenza alla *Carduus* Carduus.
e precisamente alla specie detta dal Gaudin
C. multiflorus, che dal Reichenbach è nella *Iconog.*

fu descritto e delineato (tab. 149 fig. 13) come varie-
tà *f. del Carduus crispus*, al quale è perverita anche
affinità. Di questa forma fa menzione anche il Nees-
doni nell'opera sopra aggiunta al suo catalogo sul
Cnicus polyanthemos.

Mad. Smith, inglese, moglie d'un suo proprio-
tario, Direttore della fabbrica di Carta Smith &
Mequien & Lemaire, zelante amatrice ed eccellente
esperta botanica, mi comunicò varie piante
da lei raccolte sull'isola di Veglia e vicine, fra
le quali notai come nuove per quell'isola la
Cerastium alpinum trovata dallo scoglio D. di S. Marco
contiguo alla med.

A completamento delle notizie relative tempo
fa sui viaggi del Barone Eschscholtz & Seemann di
Blagajstadt nella Dalmazia opero queste
segue:

il Seemann, intese il primo suo viaggio nel
1798, recandosi a Trieste, donde passò a ^{appunto} Capodistria
e nell'istria veneta, paese allora giunto in possesso
dell'Austria; poscia si recò a Vienna, e da là,
in compagnia dell'Entomologo Wiemer Me-
gerle de Mühlfeld, fece una gita sulle
isole di Veglia e Ischero, e fino a Santopago.
Punto estremo di quel viaggio - la cui relazione
venne stampata e pubblicata nel 1805 a
cura dell'Hoppe, come aggiunta al botanisches
Taschenbuch di J. a. a. a., del quale il Hoppe

era Redditi. Questa relazione è divenuta rarissima
essendone andati distrutti gli esemplari in occasione
del bombardamento di Ratisbona nelle guerre del secolo.

Epo Seenapf intraprese però un secondo viaggio in
Dalmazia nel giugno del 1803 ricorrendo a rilevare da
un annuario contenuto nella botanische Zeitung di
D. A. von (H. C.) pubblicata a cura della Società botanica
di Ratisbona; A questo secondo viaggio non fu però
pubblicata alcuna relazione: il Seenapf aveva bensì
preparato un elenco delle piante da esso osservate
nel med. di cui esiste il Manoscritto a mia mano.

Questo Manoscritto che conta 282 fogli di carta
pergamena, scritto a colonne comprende sotto il
titolo di Enumeratio et descriptio plantarum
in istria et Dalmatia lectarum, oltre alle piante
di questa provincia, anche molte altre del
Friuli e di Trieste, prese dalle opere delle Sw
pols e Walp. ^{delle quali} ~~anche in istria una corru-~~
lazione. Quanto alle piante dalmate non vi si
trovano che le comuni dei contorni di Zara,
Sibenico, Traw, Gualato, Bragga e Serina.
Località che appartengono tutte alla parte
libonata; del resto non offrono verun interesse: in
complesso tutto questo voluminoso scritto si di
pochissimi valore. Quanto al Triplium uricum
che secondo un aspetto dello Zahlbrudner da voi
riportato nelle flora Dalm. sarebbe stato raccolto
dal D. Seenapf sui monti della Dalmazia, non
si ve